

ANGIOLINI GAETANO

Nacque a Piacenza il 27 novembre 1748 ed entrò nella Compagnia di Gesù a Novellara (RE) il 17 ottobre 1765. Emise i primi voti il 18 ottobre 1767 e gli ultimi il 15 agosto 1785 a Kalocsa in Ungheria. Morì a Roma il 17 novembre 1816.

Angolini proveniva da una famiglia religiosissima; ebbe – infatti – cinque sorelle monache e quattro fratelli gesuiti (Antonino, Giuseppe, Francesco e Luigi). Studiò umanità e filosofia a Bologna e insegnò grammatica (1771-1773) a Ferrara. La soppressione della Compagnia, decretata da Clemente XIV con il breve *Dominus ac Redemptor* del 21 luglio 1773, lo colse a Modena. Con il fratello minore Francesco passò, allora, a Verona per completare gli studi teologici dopo i quali fu ordinato sacerdote. Nel 1782 si recò nella c.d. Russia Bianca per aggregarsi alla Compagnia che là continuava ad esistere per volere della zarina Caterina II. Bisognò attendere, però, il 7 marzo 1801 quando, aderendo alla supplica del vicario generale (così veniva identificato il Capo supremo della Compagnia in Russia) Kareu e alla domanda dell'imperatore Paolo I, Pio VII emanò il breve *Catholicæ Fidei* per ottenere l'approvazione e la conferma ufficiale dell'ordine dei gesuiti in Russia. Questo passo fondamentale rendeva possibili altri passi verso il ristabilimento generale. Fu così che il P. Generale Gruber, a pochi mesi della sua elezione avvenuta nell'ottobre 1802, decise di mandare a Roma un suo rappresentante. Per questa importante missione scelse il suo assistente per l'Italia, P. Gaetano Angolini il quale l'8 maggio 1803 partì da Pietroburgo per Roma con il titolo di Procuratore Generale. Come pretesto del viaggio, considerando che il vero fine era da mantenere segreto, fu presa la necessità di prendere possesso della biblioteca del cardinale Luigi Valenti Gonzaga che, in punto di morte, l'aveva donata alla Compagnia. Giunto a Roma dopo due mesi di viaggio, la sua azione a favore della Compagnia fu molto fervida ma anche troppo avventata tanta da suscitare le perplessità, se non proprio l'avversione, del Segretario di Stato cardinale Ercole Consalvi che temeva le reazioni delle corti borboniche. Il dissidio si attenuò quando Angolini si recò, il 2 marzo 1804, a Napoli per ristabilire, su richiesta dell'appena ritornato in patria Ferdinando IV. Anche qui, però, Angolini tenne un atteggiamento a dir poco criticabile arrivando a consigliare al re di ottenere la ricostituzione della Compagnia di Gesù all'insaputa di Consalvi, facendogli sottoporre un memoriale di richiesta direttamente a Pio VII. Malgrado l'irritazione dei due, il 30 luglio 1804 con il breve *Per alias* il pontefice concesse anche al Regno di Napoli la restaurazione della Compagnia. Ma Angolini, ritenendo che l'autorità di Gruber non oltrepassasse il territorio russo, si auto attribuì il ruolo di delegato apostolico della Compagnia in Italia creando una situazione di pericoloso dualismo di poteri tra lui ed il Provinciale – Giuseppe Pignatelli - regolarmente nominato dal generale; se ciò non portò a gravi inconvenienti fu solo per merito del Provinciale, uomo di estrema serietà e carisma che sarà proclamato santo da Pio XII nel 1954. La situazione, però, si andò aggravando quando – il 30 aprile 1805 – Angolini con diciassette padri siciliani e tredici provenienti da altre provincie d'Italia, sbarcò a Palermo. Dal 1804 al 1806 i gesuiti siciliani formarono un'unica provincia con quelli di Napoli con il p. Pignatelli come Provinciale. Purtroppo, Angolini continuò ad operare in maniera bizzarra non riconoscendo l'autorità né

del Provinciale né del Vice Provinciale. In ogni caso si adoperò perché il reinserimento dei gesuiti nella vita cittadina avvenisse con successo. È a lui che – con verbale datato 8 ottobre 1805 – venne riconsegnata la Biblioteca Regia, già appartenuta al Collegio Massimo della Compagnia. Nel verbale si dice: «... il reverendissimo padre Gaetano Angiolini della Compagnia di Gesù [...] intervenendo nella presente sera quale Procuratore generale della Compagnia di Gesù in virtù di Real Dispaccio [...] in vigore dal presente dice, e dichiara aver ricevuto dalla Real Accademia de' Studi di questo Regno, e per essa dal Reverendo Sacerdote D. Giuseppe Sterzicher [sic] Teatino Regolare qual Bibliotecario [...] la suddetta Libreria esistente nel Collegio Massimo de Studi nel Cassaro di questa città. La suddetta Libreria, o sia Biblioteca, e chiave di detta Biblioteca e scanzie con moltissimi libri in camera separata in confuso».

I vari contrasti suscitati dall'atteggiamento tenuto da Angiolini in diverse circostanze indussero, nel 1810, il Generale dell'ordine a destituirlo dall'ufficio di procuratore generale. Angiolini ritornò a Roma nel 1814 per tentare direttamente con il Pontefice di difendere la sua carica. Ma i suoi tentativi fallirono e l'unica cosa che ottenne fu la sua nomina a consultore della Congregazioni dei Riti potendo, per questo, risiedere a Roma. Angiolini fu, sempre e comunque, un lavoratore instancabile e pieno di zelo e passò gli ultimi anni della sua vita serenamente a Roma dove si adoperò fino alla fine per la diffusione della Compagnia.

Sembra azzeccata l'opinione su di lui espressa dall'Arcivescovo di Palermo Raffaele Mormile: «Io sono ben persuaso [...] che fra le molte imputazioni fatte al p. Angiolini [...] non ve n'è alcuna che gli dia carico di immoralità, di scorretti costumi, o di poco decente condotta. È a tutti nota la sobrietà del viver suo e lo spirito religioso di cui è animato, né si è eccitato alcun dubbio sulla sua rettitudine nell'amministrazione della Compagnia. Malgrado però queste ottime qualità circostanze, la vivezza dei suoi talenti, il suo fervido zelo, talvolta senza avvedersene indiscretamente severo, e quel carattere di fermezza non usa a piegarsi a prudenti condescendenze, e a miti temperamenti, hanno prodotto il lui quella involontaria asprezza di maniere, e quell'insofferente calore nel trattare gli affari, onde è sembrato imperioso, duro, e dispotico il suo governo. Ecco l'origine dl comune malcontento dei suoi fratelli, e l'oggetto delle mormorazioni».

Scritti di Angiolini: *Ragionamento recitato nell'Assemblea della Compagnia radunata in Polosko nell'Alba Russia nell'elezione del nuovo Vicario Generale il giorno 17 ottobre 1782, tradotto dall'originale latino dallo stesso autore*, s.l. 1791; *Guida sicura al Cielo ossia Esercizi di pietà cristiana proposti ai cattolici di Pietroburgo*, Pietroburgo 1803; *Breve ragguaglio del triduo celebrato in Palermo ... per la beatificazione del ven. servo di Dio Fr. Di Girolamo [sic, ma de Geronimo]*, Palermo 1806; lasciò, inoltre, una serie di manoscritti tra cui occorre segnalare: 1) *Memorie per servire alla storia dello stabilimento della Compagnia di Gesù in Russia e nel regno delle due Sicilie dal Sommo Pontefice coi suoi due brevi "Catholicae Fidei" e "Per Alias"*; 2) *Memorie per servire alla storia della nuova Congregazione della Compagnia di Gesù eretta prima a Petersburgo e nell'Impero di Russia e distesa poi al regno delle due Sicilie dal regnante Sommo Pontefice Pio VII per mezzo dei suoi brevi apostolici "Catholicae Fidei" e "per Alias" entrambi conervati presso la Biblioteca dell'Accademia dei Lincei e Corsiniana*.

Bibliografia principale su Angiolini: J.L. Chaillot, *Pie VII et les Jésuites d'après des documents inédits*, Roma 1879; C. Sommervogel, *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus*, Bruxelles t.1, coll. 393-394; G. Filiti, *La Compagnia di Gesù ristabilita in Sicilia nel 1805*, Palermo 1905, *passim*; A. Narbone, *Annali siculi della Compagnia di Gesù dall'anno 1805 al*

1859, 6 v. (Palermo 1906-1908), 1:134-145; 182-184; A. Leanza, *I Gesuiti in Sicilia nel secolo XIX*, Palermo 1914, pp. 22-48; *Dizionario Biografico degli italiani*, Roma 1961, vol. 3, pp. 286-289; M. Inglot, *La Compagnia di Gesù nell'Impero Russo (1772-1820) e la sua parte nella restaurazione generale della Compagnia*, Roma 1997, *passim*; C. O'Neil - J. Domínguez, *Diccionario Histórico de la Compañía de Jesús*, Roma-Madrid 2001, vol. I, pp. 169-170; R. Regoli, *Ercole Consalvi. Le scelte per la chiesa*, Roma 2006, pp. 04-407, 409.

[A. LO NARDO]

WWW.FONDAZIONEINTORCETTA.INFO